Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 20 Maggio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 20 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 117

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Parlamento italiano

CAMERA

Presiede Marcora, pres. — Seduta del 19

Riposo festivo — Crisi del vino — I reati di sangue — L'emigrazione.

La seduta si inizia con una interrogazione dell'on. *Lucca* sulla opportunità di ripristinare i precedenti turni di servizio degli impiegati delle stazioni.

Dari (s. s. ai L. L. P. P.) risponde che non può adottare tali provvedimenti.

Sulla crisi del vino parla l'on. *Carlo Ferraris* che domanda l'abolizione del dazio consumo dei vini e la proroga dell'abbuono della distillazione.

Lacava (min. Finanze) risponde che il dazio consumo sul vino rende 95 milioni di cui 27 vanno all'Erario. Abolendolo si turberebbe l'assetto finanziario dello Stato e dei comuni. Non crede del resto che l'attuale crisi debba attribuirsi al dazio.

Circa l'abbuono per la distillazione, sarà concessa un'ulteriore proroga al 31 ottobre, ma l'incremento alla distillazione è stato minore di quello che si supponeva.

Giolitti pronuncia un lungo discorso. Dice che la presente crisi è un effetto di sovraproduzione. Per provvedere si è intanto concessa la proroga dell'abbuono per la distillazione. Quanto al dazio di consumo non sarebbe possibile abolirlo, e tanto meno immediatamente senza sconvolgere l'assetto finanziario dello stato e dei comuni.

Si mette in discussione il disegno di legge sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto di armi.

Parla *Stoppato* il quale dice che crede tale legge sia un primo passo al quale altre misure dovranno seguire dirette a reprimere i reati di sangue pei quali il paese ha un doloroso primato.

Si comincia la discussione del bilancio della emigrazione. Quindi la seduta è tolta.

SENATO

Ieri si sono ripresi i lavori al Senato sotto la presidenza dell'onorevole Manfredi.

Furono commemorati l'ambasciatore Tornielli ed il generale Türr e votate alcune leggine.

La proclamazione del deputato di Castelnuovo

Nell'elezione politica del collegio di Castelnuovo Monti, fu proclamato eletto il deputato Micheli.

La questione della ferma biennale

Oggi si riunisce la commissione per l'esame del disegno di legge sulla leva dai nati nel 1888. La riunione sarà importante poichè in essa si tratterà della questione della ferma biennale.

La direzione generale delle Ferrovie di Stato

E' imminente la firma del decreto reale per la organizzazione della direzione generale delle Ferrovie di Stato ad effetto della legge del luglio 1907.

Per il miglioramento della riproduzione bovina

La relazione ministeriale che precede il disegno di legge sulla approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica, rileva la necessità di una razionale scelta dei tori in guisa da tendere sempre più al miglioramento della riproduzione bovina.

Una nuova opera di Leoncavallo

Telegrammi privati da Milano confermano che Leoncavallo ha scritto allo scrittore polacco Sienkievictz autore del *Quo Vadis?* chiedendogli la autorizzazione di prendere da un suo romanzo il soggetto per una nuova opera. Il romanziere non solo ha acconsentito ma si è accinto egli stesso a scrivere il libretto. L'opera sarà in un atto ma finora non se ne conosce il titolo.

Vedi Notizie in 3.a pagina

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Sacile

Un grande comizio pro-cooperativa

La Società intervenute

19 — Domenica scorsa, per iniziativa di questa benemerita Società Operaia, ebbe luogo l'annunciato Comizio per l'istituenda Cooperativa di consumo.

Intervennero, con bandiera, le consorelle di Conegliano, Vittorio, Cordignano, Stevenà, Caneva e aderirono con espressioni beneaugurantI la Società Operaia di Pordenone e la Presidenza della Cooperativa di consumo di Conegliano (questa rappresentata dal Presidente di quella Società di M. S.).

Le rappresentanze si riunirono nella Sala Municipale per il vermouth di onore e diede loro il benvenuto l'assessore avv. Fornasotto a nome dell'Amministrazione Comunale che presenziava al ricevimento.

Indi si formò il corteo, preceduto dalle rappresentanze con le rispettive bandiere. Era una festa di colori e di luce che pareva a bella posta accoppiarsi alla solenne dimostrazione, a favore della vagheggiata istituzione.

Fra i presenti noto la Giunta Municipale al completo, il cav. Lacchin ed il Consiglio Direttivo della locale Operaia col Vice-Presidente sig. Giov. Rapuzzi e molti soci.

In Teatro le rappresentanze prendono posto coi loro vessilli sul palcoscenico ed al tavolo presidenziale siede l'oratore prof. cav. Angelo Pancino di Treviso, con a lato il Sindaco e il Vice Presidente.

Il discorso del prof. Pancino

Questi, in assenza del Presidente, presenta con frase felice l'oratore, al quale cede la parola.

Il prof. Pancino esordisce spiegando in che consista la cooperazione, quali fini abbia in tutte le sue forme (cooperazione di credito, di consumo, di produzione, ecc.) e quali le idealità cui si ispira.

Parlò a lungo e con frase convincente, specialmente delle cooperative di consumo, illustrandone i vantaggi d'ordine pratico e d'ordine morale, dimostrando con opportuni esempi, con confronti, con argomentazioni scientifiche, e con osservazioni pratiche tutta l'utilità di questa forma moderna di progresso economico e sociale.

Si elevò, poi, a mostrare la funzione della cooperazione nell'incessante evoluzione sociale, gli orizzonti che essa apre.

Accennò alla scottante questione delle cooperative di colore e di classe, e di quelle che non hanno alcun secondo fine. Comunque, egli disse, la cooperazione, sia fine a sè stessa o sia soltanto un mezzo, è sempre un potente strumento di elevazione.

Parlò dei rapporti della cooperazione con tutte le forme di previdenza e di mutualità, trovando modo di parlare delle case popolari di Sacile, elogiando l'Amministrazione Comunale, per aver assecondato le aspirazioni della classe lavoratrice facendo suo lo studio della Società Operaia e ottenendo dal Consiglio Comunale l'approvazione del relativo progetto.

Alla fine della dotta conferenza l'oratore venne meritamente salutata da un unanime applauso.

Il banchetto

Essendo oltrepassato il mezzogiorno, rappresentanze e soci si avviano all'albergo del signor Luigi Micheletto ove deve aver luogo il banchetto.

Ognuno dei 70 commensali prende posto nella sala spaziosa e appositamente adorna di fiori e fra un rumore assordante di piatti, bicchieri e posate, si accinge all'*ardua impresa*.

Gli odori appetitosi delle vivande, apprestate dalla mano maestra della *siora Catina*, risvegliano nei presenti un buon umore generale.

L'allegria, inutile dirlo, regna sovrana per tutta la durata del banchetto ed allo spumante il

Cav. Lacchin,

socio benemerito della locale Società Operaia, apre la stura ai brindisi.

Egli dichiara, anzitutto, che l'idea per la quale oggi si lavora con santo entusiasmo, a Sacile trovò in lui, da molto tempo, un sostenitore ostinato e diede, anzi, incarico ad un suo impiegato di studiare il problema dell'impianto di una Cooperativa di Consumo fra i suoi operai.

Poco dopo la Società Operaia, iniziò, per conto proprio, detto studio e perciò sente il dovere di ringraziare i preposti del sodalizio.

Spinge gli operai ad unirsi loro negli sforzi per l'attuazione di questo unanime desiderio e raccomanda a questi la concordia colla quale soltanto si possono raggiungere le alte finalità del progresso economico civile.

L'indovinato discorso riscuote gli applausi dei commensali.

S'alza, poi, il

Vice presidente

di questa Società Operaia, che porgendo un vivo ringraziamento alle rappresentanze pel loro gentile intervento e al prof. Pancino per il prezioso contributo portato da lui in seno agli operai di qui, ricorda il lavoro fatto dal Sodalizio e raccomanda ai soci di non raccogliere certe voci sparsesi in città da nemici palesi od occulti a danno della Società e chiude il suo dire con queste parole: «E se qualcuno vi dirà che la nostra Società vive di una vita anemica ed è presso a morire, rispondetegli che ciò è falso, che anzi essa vive e vivrà prospera e rigogliosa per unanime volontà dei soci.

Il presidente dell'Operaia di Conegliano

Sig. Mondini

fa notare le probabili ostilità che incontrerà l'impianto della Cooperativa, ma raccomanda di non perdere perciò il coraggio. Tutte le idee nuove ai loro primordi, trovano serie difficoltà prima di divenir patrimonio di tutti. Un alleato necessario pel trionfo dell'idea egli lo vede nella donna-massaia, che, se bene edotta dei vantaggi della cooperazione, potrà divenire un appoggio indispensabile alla vita della Cooperativa.

Il Presidente della Consorella di Vittorio Sig.

Pier-Luigi Borini

porta il saluto dei preposti della Società che rappresenta e raccomanda di perseverare nell'idea od accogliere quanto di buono può venire escogitato a favore della classe operaia.

Infine il

Prof. Pancino,

ringraziando i precedenti oratori delle gentili espressioni a lui rivolte, rivolge un caldo appello ai rappresentanti dei sodalizi intervenuti alla bella manifestazione, perchè, tornati alle loro sedi, procurino con tutti gli sforzi che il seme della cooperazione abbia, sotto qualunque forma, a germogliare, nei loro centri. E in questo modo che, diffondendosi sempre più la cooperazione, i vantaggi aumenteranno e contribuiranno a rinsaldare le basi dell'edificio sociale.

Il Prof. Pancino, apostolo vero e convinto dell'idea per la quale sacrifica se stesso, si ebbe alla fine un ben nudrito applauso.

E con ciò si levano le mense.

Questa giornata deve, certamente, segnare una data a caratteri indelebili negli annali dell'Operaia che veramente trovò così coronati i suoi sforzi.

Apprendiamo, con vivo piacere, che gli ospiti partirono portando con loro una gradita impressione di tutto; e i soci di qua serberanno grata memoria delle belle ore passate con coloro cui unisce comuni ideali. La festa perchè modestissima, riuscì una spontanea e solenne manifestazione popolare.

I lavori sono già iniziati

Veniamo informati che il Comitato esecutivo per l'impianto della desiderata Cooperativa, ha già iniziati i suoi lavori e si spera che fra non molto veranno aperte le sottoscrizioni delle azioni occorrenti.

Ed ora è venuto il momento che l'operaio deve dimostrarsi davvero quale i tempi lo vogliono, concorrendo sia pure con un modesto contributo a tradurre in atto la desiderata riforma.

Spilimbergo

Scoperta di affreschi nel nostro Duomo

19. — In questi giorni nel nostro monumentale Duomo, noto per la sua importanza artistica, si stanno eseguendo vari lavori di decorazione dal pittore Carlo Tiburzio Donadon di Motta di Livenza. Il distinto pittore lavora nella cappella del Carmine eretta nel 1500 e decorata dal celebre scultore Pillacorte.

Sabato il Donadon volle fare un saggio di scrostamento della parete in fondo al coro dove apparivano dei segni di pittura. Infatti, scrostato tutto il centro della parete fra le due finestre gotiche, vennero alla luce magnifici affreschi.

Si vide un grandioso quadro rappresentante la scena della Crocefissione di Nostro Signore. Bellissimo il Crocefisso che sta in mezzo ai due ladroni. Ai piedi si vede la Madre dolorosa — La Maddalena con le mani protese in alto in attitudine di dolore — poi S. Giovanni — quindi altre figure di giudei, di cavalli ecc.

Sopra del Crocefisso vennero in luce dei frammenti di decorazione grottesca uguali a quelli scoperti nella Chiesa Abbaziale di Sesto al Reghena e più in alto l'incoronazione di Maria Vergine circondata da una gloria di angeli.

La cronaca Spilimberghese ricorda come l'imperatore Carlo V. quando fu qui per visitare la potente famiglia Spilimbergo, i cui membri egli aveva creati conti Palatini del Sacro Romano Impero, sedette in Chiesa su un trono collocato sotto la Crocefissione, ma non si sapeva dove fosse l'affresco accennato dal cronista, in causa dell'imbiancatura che si diede alla Chiesa in un'età barbara.

L'importantissima scoperta fatta dal Donadon ha destato una ben gradita sorpresa ed è sperabile che si mettano in luce anche gli altri affreschi che decoravano lo storico coro. Sappiamo che fu pure invitato l'ing. Dall'Ongaro, della Commissione per la conservazione dei monumenti, il quale ebbe parte non ultima nelle recenti opere di restauro fatte alla Chiesa monumentale.

Cividale

Crisantemi

19 — Verso il meriggio è mancata all'affetto della famiglia e dei numerosi parenti, la sig. Venuti Maria vedova Podrecca, di anni 76.

L'estinta fu donna esemplare sotto ogni rapporto, corrisposta affettuosamente dai figli che l'adoravano.

Un lungo travaglio la spense lentamente e serenamente! Povera signora!

Ai figli dolentissimi e segnatamente all'amico Vittorio — Secondo ed al laborioso Michele, ed ai parenti tutti giungano le nostre profonde condoglianze.

Sotto i cipressi

Ieri l'altro seguirono in forma commovente i funerali del giovane Burra Girolamo, strappato all'affetto dalla famiglia da un male che non perdona.

Alla desolata famiglia inviamo le nostre sentite condoglianze.

Per la festa del 24

Ogni giorno si arricchisce l'inventario dei doni per la grande pesca del 24 corrente.

Oggi vennero esposti altri ricchi doni fra i quali quello della Presidenza del Teatro, consistente in due splendidi vasi di metallo; quello dell'ing. Vittorio Moro, e tanti e tanti altri bellissimi e di valore.

Il ricevimento della banda militare e delle rappresentanze seguirà alla stazione in forma ufficiale, ed il vermouth d'onore seguirà nei locali del teatro.

L'esito della festa sarà superiore all'aspettativa.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

L'arte e l'industria della "réclame,,

In Italia ed all'estero — Esempi tipici — Quel che vale un quadrettino per la pubblicità nel «Times» — Una Casa di Chicago che spende in «réclame» tre milioni e mezzo di franchi all'anno — L'utile della pubblicità — Una Scuola speciale e un ufficio speciale.

L'arte della «réclame» in Italia è ancora bambina, ma pure è in crescenza. Oramai anche tra noi va diminuendo di giorno in giorno il numero di coloro che non prestano fede agli effetti prodigiosi della «réclame», e diffidano di questa, confondendola con un'espressione di ciarlataneria, ed avendo presente sempre il classico «Vulgus vult decipi» od il meno classico «A buon vino non occorre insegna».

Si va, infatti, sempre meglio comprendendo che la pubblicità è cosa seria in quanto che non può creare il valore delle merci, ma vale a mettere in valore quelle merci di cui altrimenti il valore non sarebbe noto. Altrimenti a qual fine sarebbero spesi in Europa ed in America migliardi di lire all'anno in ogni forma di «réclame» per ogni più svariato prodotto?

In proposito l'Inghilterra e l'America del Nord ci offrono degli esempi tipici. Nel Regno Unito si può dire che non esista Casa commerciale od industriale che si rispetti la quale non spenda in «réclame» migliaia di sterline, annualmente. E nel «Times» lo spazio riserbato alla pubblicità è proprietà preziosissima di privati, che è trasmessa per testamento quale un patrimonio. Nè v'è luogo a sorpresa, per ciò, quando si pensi che dieci centimetri dello spazio della pubblicità del «Times» ha valore e dà la rendita di una vasta tenuta agricola. Ed è per questo che i giornali americani inglesi e tedeschi sono in ben migliori condizioni economiche, ad esempio, dei giornali italiani, poichè là l'uso della «réclame», in conseguenza della persuasione generalizzata nel mondo industriale e commerciale dell'utile che dalla sapiente «réclame» deriva, è così diffuso.

Ancora un esempio: in America una sola Ditta — la Marshall Field di Chicago — spende in pubblicità 700 mila dollari all'anno: vale a dire 3 milioni e mezzo di franchi.

In Italia pure, fatte le debite proporzioni, abbiamo diversi esempi nei prodotti messi in valore dalla «reclame»: dai prodotti farmaceutici alle acque minerali ed ai liquori: ma molto cammino ancora rimane a compiere prima che l'arte e l'industria della pubblicità sia giunta tra noi allo sviluppo che ha raggiunto in paesi industriali o commerciali più progrediti.

×

Louis Vergne, segretario generale della Camera sindacale della pubblicità di Parigi, lo scorso dicembre teneva, a quella Scuola di alti studi commerciali, una conferenza per magnificare l'importanza della «réclame».

«La pubblicità, — diceva, — è il modo con cui il commerciante parla a persone lontane che non può vedere individualmente e a cui egli vuol far conoscere e comperare le sue merci. E' una forma alta e sviluppata della suggestione; dà al lettore una buona opinione dell'oggetto annunciato, ne crea il prestigio, stimola il desiderio di possederlo ed esercita una tale influenza da indurre il lettore, spronato da essa, all'acquisto del prodotto. Essa è l'educatrice commerciale delle folle, precisando a ciascuno ciò che deve comperare e dove lo deve comperare. E' infatti per mezzo suo che si stabilisce una corrente di domande e un mercato regolare per gli articoli nuovi e di lusso, che diventano in seguito articoli di necessità e d'uso comune».

Poichè si nota giustamente che mentre in condizioni normali il consumatore non comunica col produttore se non a mezzo del dettagliante, la pubblicità ha molte volte per iscopo di

---

1 APPENDICE DEL «PAESE»

I MINATORI

—(NOVELLA SOCIALE)—

I.

La giovane scrittrice Riabusckina della categoria dei «principianti» giunse nel piccolo borgo minerario di Kotieievka in cerca di «materiale». Ella si fermò presso il locale dottore Suief — la cui moglie Marta Ivanovna si riteneva una lontana parente de' Riabusckin — ed appena ebbe varcata la soglia della casa del dottore, che tosto lo assediò di domande: quanti lavoratori? quale il salario? quale la lunghezza della giornata di lavoro? sono frequenti o meno gli accidenti e per quali ragioni? come sono indennizzati gli operai per le mutilazioni? com'è l'amministrazione; giusta od ingiusta?.. ecc. ecc. all'infinito..

Il dottore, bassotto e pinguetto, calvo e roseo, dava gli «schiarimenti» con vivacità ed allegria, con motti e piacevolezze, accompagnando il suo scoppiettante discorso con un risolino continuo, simile ad una tosse. Diceva una frase e subito si agitava tutto, diventava di porpora e poi: ah, ah, ah!...

— Se gli infortuni sono frequenti o meno? ah, ah, ah!. Figuriamoci.. ah, ah! Questo ha battuto nel vagoncino, quello è stato colpito da una pietra o sepolto dalla terra o avvelenato dal gas... sì, noi abbiamo pochi infortuni!... Ecco, nella passata settimana tre operai attaccarono la roccia viva: dalli, dalli, non si riusciva a nulla, si dovette far saltare con la polvere... così uno, che aveva acceso la miccia, non fece in tempo a ritirarsi ed ebbe asportata metà del ventre... Tre giorni addietro si rovesciò un blocco di carbone e schiacciò due picconieri... ne rimase solo un po' di umidiccio... ah, ah, ah!

Riabusckina, sebbene l'irritasse il ridere fuor di luogo del dottore, lo ascoltava tuttavia attentamente, con quella trepidante e curiosa avidità, di cui sono capaci solo i «principianti».

Ella proponeva le sue domande in base ad un «programmino» preparato in precedenza e racchiudente trenta punti interrogativi. Anche gli «schiarimenti» del dottore ella divideva in punti, rapidamente seminando i margini del programmino di certi geroglifici intelligibili per lei sola. Giunta al 15.°, ella energicamente sottolineò il numero 15, aggrottò severamente le sopracciglia e chiese con un tono specialmente serio e preoccupato:

— E dite: quali istituti di educazione e di ricreazione avete voi per il popolo?

A questa domanda l'allegro dottore, in segno del più grande stupore, scoppiò a ridere freneticamente.

Ed ella credeva, o santo Iddio!... — proseguì egli, infine, in tono di rimprovero, vincendo a stento il furioso suo riso. — «Istitu-u-uti!» Ma si può morire dalle risa, santissimo Iddio!....

— Perdonate — lo fermò con impazienza, bruscamente Riabusckina — non c'è forse nulla di questo: nè scuole festive, nè circolo, nè teatro, nè biblioteca, nè spacci di thè? non c'è proprio nulla di tutto questo?

Nullissimo, proprio... O Dio mio!.... — gridò fuor di luogo il dottore, guardando Riabusckina con uno sguardo estetico e compassionevole all'ultimo grado. — Ma che sapremmo noi farcene, bambina mia, di questi vostri «istituti»? Prendiamo, ad esempio, questi vostri rispettabili spacci di thè... ma chi ne ha bisogno, qui? La *vodka* non è forse superiore al thè, in parola d'onore? Supponiamo; da noi sono vietate le bettole. Ma gli operai commerciano di nascosto e del vivificante liquore ce se ne può procurare quanto ci aggrada. E bevono, io vi giuro.... anche... anche. Bevono come non potrebbero meglio!... «Un atleta nero» può bersi in una sola domenica tutta la sua paga di un mese, e poi ancora la sua coperta.... La coperta, del resto, non gli abbisogna, egli andrà sotto terra affatto nudo lo stesso....

(Continua)

togliere di mezzo quest'ultimo, mettendo il consumatore in rapporto diretto col produttore. Ma, anche ove sia necessario servirsi dell'opera del dettagliante, la pubblicità serve mirabilmente a rendere questa più efficace e più proficua. Specialmente quando si tratta di un articolo nuovo da introdurre sul mercato in concorrenza con altri che lo dominano, guai se il produttore non avesse nelle proprie mani, a proprio alleato, lo strumento della pubblicità che, inducendo i consumatori a chiedere e a richiedere ai dettaglianti l'articolo nuovo, li costringono ad uscire dalla resistenza passiva a cui erano indotti dalla contrarietà istintiva verso tutto ciò che, essendo nuovo, li obbliga ad uscire dalla consuetudinaria «routine» le quante volte questa continua a procurar loro, colla vendita dell'articolo vecchio i soliti guadagni.

×

Chi si sarebbe sognato, in passato, che dovevano sorgere Scuole di cucina, di taglio e di cucito o simili? Ebbene: ora esiste anche una scuola di «réclame»!

T. Page e M. Davis erano due giovani amici americani, impiegati, per il servizio della pubblicità, in due grandi Case di Chicago, quando pensarono di insegnare l'arte che essi avevano imparato per pratica e che, ahimè, fino allora, aveva fruttato ad essi ben poco.

Messe insieme le loro riserve, le quali ammontavano, complessivamente, a... due dollari, fecero pubblicare sulla Tribuna of Chicago il seguente avviso a pagamento: «Si chiedono allievi per istruirli nell'arte della «reclame». Gli insegnanti sono persone pratiche nell'arte».

L'avviso ebbe una grande fortuna giacchè il giorno dopo la posta portava ai due soci un pacco di lettere dell'altezza complessiva di 30 cm I giovani la lessero attentamente, scelsero quelle che a loro sembravano le più serie e si recarono personalmente a visitarne gli autori. Avendo già abbozzato il programma del loro insegnamento ed offrendo la referenza delle Ditte presso cui erano impiegati, essi si fecero anticipare i compensi che andavano di mano in mano pattuendo coi loro studenti e con quel denari poterono coprire le prime spese di installazione della Scuola e la spesa per alcuni avvisi successivi che vennero pubblicati su parecchi giornali. In due mesi la loro iniziativa aveva già fatto fortuna tantochè essi decisero di dedicarvisi interamente, abbandonando le ditte presso cui erano impiegati.

Ed ecco come ora sorge la odierna Scuola di pubblicità Page-Davis di Chicago che fu la prima in ordine del tempo e può dirsi anche la prima in ordine ad importanza nel mondo. Basti dire che essa spende di sola pubblicità, per suo conto, 50,000 dollari all'anno.

Dando un *fondamento razionale* ed un indirizzo sistematico a quel senso della réclame che è innato nello spirito americano, la Scuola Page-Davis ha largamente contribuito a portare la pubblicità negli Stati Uniti ai fastigi che essa ha ora raggiunto e per cui è diventata per consenso unanime e proverbiale, la prima del mondo.

A quando qualche cosa di simile anche in Italia?

Cronaca Provinciale

Paularo

Procacciato postale

19. — Col primo luglio scade l'appalto del servizio postale tra Paularo e Tolmezzo e non si sa ancora chi sarà il nuovo procaccia.

La R. Prefettura di Udine ha bandito due volte gli esperimenti d'asta per detto *servizio*, che vien fatto con due corse andata e ritorno, e riuscirono deserti.

Altro non si sa. Quello che è certo si è che la Direzione delle Poste dovrà provvedere in qualche modo per la continuazione regolare del servizio.

Da diversi anni Paularo gode il beneficio di due corse al giorno, avuto riguardo all'importanza del Comune, al numero degli abitanti ed ai molteplici interessi commerciali e privati.

Non dubitiamo quindi che i preposti all'amministrazione Comunale ed alla direzione delle poste, vogliono occuparsi per la continuazione regolare di tale importante servizio.

Tolmezzo

Il ponte sul Tagliamento

19. — Da parecchi giorni è stato presentato dal collegio degli ingegneri, a questo Municipio il progetto del ponte sul Tagliamento, che metterà in comunicazione Tolmezzo coi vicini paesi di Cavazzo e Verzegnis. Il preventivo di spesa pel ponte è calcolato in L. 860 *mila*. Spesa che verrà sostenuta dai Comuni interessati, dalla Provincia e dallo Stato. Il collegio degli ingegneri, è costituito dai sigg: Gino Moro e Gio Batta Calligaris.

Giovedì i membri del Consorzio si riuniranno per l'esame del progetto e per prendere altri eventuali provvedimenti.

Navigazione Generale Vedi in IV. pag.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

A proposito di una sentenza assolutoria

Stranissimo caso

Davanti al Tribunale di Udine certo *De Monte Domenico di Ragogna* era stato condannato alla pena della reclusione per mesi cinque, alla multa per lire 83 ed all'interdizione temporanea dai pubblici uffici, su querela di certi fratelli Colussi, costituitisi parte civile, a mezzo degli avvocati Caratti e Celotti, — e ciò per il reato di falso giuramento in causa civile.

Avendo il De Monte appellato, la causa doveva trattarsi lunedì 18 corrente davanti alla Corte di Venezia.

Senonchè nel pomeriggio di domenica giunse al Procuratore del Re di Udine un dispaccio da Venezia del seguente tenore: «Faccia diffidare De Monte Domenico di Leonardo domiciliato Ragogna imputato, **Colussi Andrea parte civile domiciliato presso l'avvocato Umberto Caratti a non più comparire udienza questa corte domani causa rinviata d'ufficio**

f. *Regio Procuratore Garofalo*»

Naturalmente gli avvocati della parte civile, regolarmente notificati di detto dispaccio, non si presentarono all'udienza di lunedì.

E' notevole osservare che, avendo la Procura del Re di Udine diffidato anche il De Monte di non più comparire, ebbe per riscontro la riferta dell'Ufficiale Giudiziario di S. Daniele, che il De Monte trovavasi all'estero.

Viceversa il De Monte era a Venezia, e come risulta dai giornali di colà, confermati da informazioni particolari, comparve alla Corte difeso dall'avv. Cornoldi, e fu assolto.

La gravità del fatto salta agli occhi e dispensa da ogni commento.

Dalle informazioni che abbiamo *assunto in argomento* ci consta che gli avvocati della parte civile hanno telegrafato vibrate proteste al Primo Presidente, al Procuratore Generale della Corte ed a Sua Ecc za il Guardasigilli reclamando una severa inchiesta in argomento e protestando i danni.

Sappiamo che anche il cav. Trabucchi, procuratore del Re di Udine, che avendo avuta premurosa cura di comunicare allo studio dell'avv. Caratti e Celotti il dispaccio del Procuratore Generale si rese involontaria causa del loro allontanamento dall'udienza, scrisse vibratamente a Venezia per chiarire questo tenebroso *intrigo*.

E vedremo se imperera anche questa volta la legge del Re di Sardegna...

Società Operaia Generale

Convocazione del Consiglio

Questa sera si riunisce in seconda convocazione il Consiglio della Società Operaia per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Rinuncia di un direttore e provvedimenti.
2. Proposte di riforma allo Statuto.
3. Conferme e nuove nomine di cariche sociali.
4. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
5. Soci nuovi.

Società Alpina Friulana

Diamo il programma che la Società ha indetto per la

Salita al Monte Matajur (m. 1645)

Sabato 23 Maggio

Partenza da Udine ore 16.15 — Arrivo a Cividale ore 16 46 — Partenza da Cividale in vettura ore 17 — Arrivo a Savogna (Blasin 211) ore 18.30 — Cena.

Partenza da Savogna ore 19.30 — Arrivo a Montemaggiore m. 954 ore 21.30 — Pernottamento.

Domenica 24 Maggio

Partenza da Montemaggiore ore 4 — Arrivo alla vetta del Matajur (m. 1645) ore 6 — Spuntino.

Partenza dalla vetta ore 8 — Discesa per Mersino di Sopra e di Sotto a Loch ore 11 — Con vettura a S. Pietro al Natisone ore 12 — Pranzo.

Partenza per Cividale ore 14 — Arrivo a Cividale ore 15 — Partenza da Cividale ore 15.40 — Arrivo a Udine ore 16.7.

Spese: biglietto andata ritorno *Udine-Cividale*: III classe 1.50 — vettura 2.50, altre spese 5 — totale L. 9 circa.

Le adesioni si ricevono alla sede Sociale sino alle ore 18 di venerdì 22 maggio.

In favore del cavallo per l'agricoltura

Una importante seduta si tenne ieri presso l'Associazione Agraria Friulana per venire alla nomina di una Commissione che studi l'importante argomento dell'indirizzo da darsi in Friuli all'allevamento del cavallo, seduta che si può dire il felice coronamento della riuscitissima fiera cavalli del 23-26 aprile.

Dopo una interessante premessa del prof. Pecile, presidente dell' Associazione Agraria Friulana, sopra le condizioni dell'allevamento equino in Friuli, la diffusione sempre crescente delle macchine agricole, l'importanza che l'allevamento del cavallo assunto nel Piacentino, nel Modenese, nel Mantovano e più vicino a noi nella provincia di Gorizia e quella che potrebbe assumere da noi, ove sarebbe possibile creare un importante mercato di cavalli agricoli, si aprì una vivace discussione fra i numerosi intervenuti, competenti di questioni zootecniche ed appassionati allevatori, così che già in questa seduta preliminare si addivenne ad un'efficace scambio di vedute, da cui dovrà sorgere quell'accordo che servirà a dare all'allevamento del cavallo agricolo in Friuli quella direttiva e quell'indirizzo che già in un altro campo, quello dell'allevamento bovino, da *tempo si ha con notevoli* vantaggi economici.

Nell'esaminare la possibilità di affidare alla futura Commissione delle vaste attribuzioni riapparve la questione sull'opportunità o meno di far risorgere l'allevamento del cavallo friulano ed eventualmente quello del mulo.

Prevalse però il *concetto che principale* mira della commissione debba essere quella della produzione in provincia del cavallo da tiro pesante rapido richiesto dalla moderna evoluta agricoltura, e da vedute commerciali, come ausilio dei nostri bovini, i quali si avviano verso la specializzazione per la carne e pel latte come lo dimostrano la *ingente esportazione* (per 12 milioni di lire) di vitelli da macello e il diffondersi rapidissimo delle latterie sociali in Friuli.

Non si escluse però che la Commissione speciale nel trattare i dettagli abbia facoltà di studiare tutti gli altri punti della dibattuta questione ippica, i quali potessero avere un qualche rapporto coll'*avvenire economico-agrario* della provincia di Udine.

La questione di massima che venne approvata alla unanimità si compendia nel seguente ordine del giorno proposto dal dott. Selan:

«Gli agricoltori oggi riuniti presso l'Associazione Agraria Friulana allo scopo di trattare sull'indirizzo da imprimere alla *produzione equina* in Friuli,

convinti

che per la crescente diffusione di strumenti meccanici perfezionati di lavoro, per l'esercizio di una efficace specializzazione delle attitudini nei bovini della razza pezzata, nonchè per vedute economico-commerciali, un cavallo da tiro pesante *rapido*, così detto *agricolo*, troverebbe in Friuli un ottimo impiego,

ricordando

i benefici effetti che derivarono all'allevamento bovino a *merito* particolare della tenacità di propositi e della unione delle singole energie,

riconoscono

l'opportunità di dare impulso in Provincia all'industria ippica uniformata ai servizi richiesti dalla nuova agricoltura,

e deliberano

di nominare una Commissione alla quale venga affidato il compito di studiare accuratamente il nuovo problema e di tracciare nel modo più sollecito le linee generali di pratico programma di azione».

Notiamo fra i partecipanti alla seduta i signori co. E. Brandis, cav. dott. G. Gattorno, co. Agricola, co. Caiselli, co. A. di Trento, co. A. Caratti, co. Deciani, cav. dott. V. Nussi, signor G. Peloso Gaspare, dott. G. Perusini, march. M. Mangilli, dott. Poletti, dott. G. Giacomelli, signor Zuccheri, co. Ottelio, prof. Berthod, dott. U. Sellan, agr. A. Villoresi, dott. Dorta, sig. Micoli Toscano, G. Mulinaris e parecchi altri dei quali ci sfugge il nome. Tra le diverse adesioni notiamo quelle del cav. Lacchin di Sacile o cav. Zuzzi di Latisana, e Ernesto Galvani i quali, impediti di intervenire, plaudono alla felice iniziativa augurando alla medesima un pieno successo.

Fu lasciato alla presidenza l'incarico di nominare la Commissione ed il Consiglio cui spetterà studiare molti dei particolari che si riferiscono all'importante problema.

Federazione Socialista Friulana

Un referendum

Alla Direzione del *Lavoratore* continuano a pervenire dalle sezioni del partito socialista esistenti in Friuli i voti sui due ordini del giorno Cosattini-Bellina nei quali è tracciata la via da seguirsi nella lotta del partito, nell'indirizzo del giornale settimanale ecc.

Finora, nessuna eccettuata, tutte le risposte pervenute sono favorevoli all'ordine del giorno proposto dall'avv, Giovanni Cosattini.

Lo sciopero di Tarcento è finito!

Questo sciopero proclamato in un momento di impulsività, malgrado fosse sconsigliato da tutte le persone di buon *senso, compresi* gli operai della Commissione, si è chiuso ieri per la defezione di coloro stessi fra gli scioperanti che più se ne mostravano entusiasti.

Ieri un nostro Redattore recatosi a Tarcento per assumere informazioni esatte e per controllare quelle che quotidianamente ci giungevano per *telefono, dopo pochi minuti di* colloquio con gli scioperanti non ha stentato a constatare che oramai l'inconsulta agitazione era terminata con l'unico e doloroso risultato di sfasciare una organizzazione appena costituita.

Ed ora chi compensa le giornate di salario perdute, i danni subiti dall'*industria ed in genere* dall'*economia* di Tarcento?

Dopo questo inutile sperperò di denaro e di energia, chi potrà più persuadere gli avversari dell' organizzazione che essa — quando sia ben disciplinata e condotta — è fonte di inestimabili vantaggi non solo pel proletariato ma per tutte le classi sociali?

Eppure lo sciopero di Tarcento non sarebbe scoppiato se gli operai fossero stati organizzati. Una organizzazione, prima di scendere alla battaglia si assicura che la causa sia giusta, che il terreno sia favorevole, che gli animi dei combattenti sieno preparati e che i mezzi per lottare non manchino

A queste sole condizioni una battaglia si può impegnare e ci sono probabilità di vincere.

Lo sciopero di Tarcento venne appunto proclamato dal grosso degli operai, da quelli che fin qui furono restii alla organizzazione e che hanno più pratica di processioni e di sacrestie che di Leghe di resistenza.

Gli operai invece che nelle organizzazioni erano vissuti, sconsigliarono con tutte le loro forze lo sciopero. E che avessero ragioni per sconsigliarlo lo dimostra l'attuale soluzione che si risolve in un disastro economico e morale per la classe lavoratrice.

Con la Commissione

Abbiamo assistito ad un colloquio fra la Commissione operaia e gli avvocati Cosattini e Mini.

— La defezione dei sette operai che parevano i più entusiasmi dell'agitazione — disse la Commissione — ha dato il tracollo allo sciopero. Domani è certo che buona parte degli operai rientrerà al lavoro. Meglio dunque è proclamarlo finito nel Comizio di questa sera. Noi della Commissione ed altri compagni — circa una trentina in tutti — ci siamo stamane volontariamente licenziati dall' ing. Zanoletti ritirando libretti di lavoro, le trattenute ed il «buon servizio»

Ce n'andremo all'estero dove tutti speriamo di trovar lavoro. —

L'avv. Cosattini, considerando tutta la gravità della decisione presa dagli operai, i quali da parecchi anni vivono a Tarcento e sono provetti nel loro mestiere, si proferse, e con lui l'avvocato Mini, di recarsi dall'ing. Zanoletti e chiedergli se fosse disposto a riaccettare tutti gli operai nello Stabilimento, tanto più che ad essi non risale la responsabilità dello sciopero.

Gli operai acconsentirono alla *condizione che non uno dei compagni* venisse colpito.

Gli avv. Cosattini e Mini si recarono immediatamente dall'ing. Zanoletti, e dopo breve tempo tornarono nel cortile della Trattoria «Ristoro» ove la Commissione ed oltre 400, fra uomini e donne, si trovavano raccolti, per comunicare l'esito del colloquio.

*L'ing. Zanoletti quando appr*ese lo scopo della visita, dichiarò tosto e in forma recisa che malgrado l'enorme danno che avrebbe risentito la Società perdendo 30 operai provetti (danni calcolabili in circa 30.000 lire) egli si riservava di licenziarne parecchi.

Quando la Commissione apprese la risposta dell'ing. Zanoletti, unanimamente *dichiarò di far* causa comune cogli operai che il direttore aveva deciso di colpire, non ritornando al lavoro.

Comizio di chiusura

L'avv. Mini sale quindi sopra una sedia ed accenna a parlare: la massa degli scioperanti gli si stringe dattorno.

L'apparato di forza è enorme; carabinieri e guardie di città sono sparsi fra gli operai; dirige il servizio il delegato Minardi.

L'avv. Mini comunica l'esito del colloquio coll' ing. Zanoletti.

Di fronte al proposito e la decisione presa dalla Commissione degli operai di emigrare non v'è tempo da perdere.

— Noi ci occuperemo a trovare il lavoro a quegli operai che *non lo* avessero ancora assicurato.

Dice che questa manifestazione di solidarietà è confortante e torna ad onore della classe operaia di Tarcento.

Domani siete liberi di ritornare tutti al lavoro, per conto mio e della Commissione — che da questo momento dichiara esaurito il suo compito, lo sciopero dev'essere considerato chiuso.

Conclude mettendo in evidenza i danni prodotti dall' attuale sciopero, ammonendo la classe lavoratrice a non impegnarsi per l'avvenire impreparata nelle lotte per la sua redenzione economica e morale, ed esortandola a costituire una salda Lega di resistenza.

Dopo l'avv. Mini che è salutato dagli applausi della folla, sale sull' improvvisata tribuna, l'avv. Giovanni Cosattini il quale esordisce dichiarando che non sarebbe il caso di tessere ulteriormente l'orazione funebre allo sciopero.

Egli parla solo per aderire al desiderio degli operai.

Dice che in questa agitazione la massa operaia ha trovato sul suo cammino più *nemici!* principali furono gli operai stessi che impreparati e non organizzati si cimentarono in una lotta.

Poi l'autorità municipale che non si occupò di una agitazione che feriva i più vitali interessi del paese.

Infine i preti che dal pergamo facevano propaganda di crumiraggio. *(Denegazione di un certo dott. Biavaschi che si trova fra la folla).*

Attacca vivacemente l'autorità di P. S. che mentre circonda di guardie e carabinieri lo Stabilimento e sospinge le operaie al lavoro, non si cura di entrare nella fabbrica dove avverrebbero gravi infrazioni contro leggi tutelatrici del lavoratore.

L'avv. Cosattini - che parlò a lungo e spesso applaudito - concluse esortando gli operai a trarre da questo sciopero un ammaestramento per le lotte future.

A questo punto, il dott. Biavaschi chiede di parlare.

Dopo qualche contrasto può finalmente tentare la difesa del clero che secondo lui, in questa vertenza, spiegò opera veramente conciliativa.

Afferma che al contrario la Camera del Lavoro di Udine è venuta a Tarcento a fomentare lo sciopero

A questa accusa inconsulta scoppia un pandemonio. Si fischia sonoramente il malcapitato oratore e gli si grida: basta! basta! fuori!

Il Biavaschi vorrebbe continuare ma le grida lo costringono al silenzio. Lo stesso delegato Minardi lo consiglia ad andarsene.

L'operaio Corazza approfitta di un istante di tregua per dichiarare sciolto il Comizio.

—

A proposito dell'accusa rivolta dal dott. Biavaschi contro la Camera del Lavoro notiamo che lo stesso signore in altro Comizio ebbe a rivolgere parole di vivo elogio alla Camera stessa lodandone l'opera di conciliazione.

—

Sappiamo che sul *Lavoratore* verrà aperta una sottoscrizione per fornire i mezzi a tutti gli operai che partiranno per l'estero.

Per un dono

Caro Paese

Apprendo dal *Paese* che la locale «Unione Esercenti» ha offerto un dono di valore al Comitato pei festeggiamenti che avranno luogo domenica ventura a Cividale

L'atto dell'«Unione» è senza dubbio lodevole, ma stupisce profondamente quando si pensi che in occasione dei festeggiamenti per la Fiera di S. Giorgio, s'è rifiutata di dare qualsiasi appoggio sia morale che materiale.

A che si deve attribuire il fatto stranissimo che quell'Associazione, istituita a vantaggio degli esercenti udinesi, mostra di infischiarsi *degli interessi* di questi ultimi, ostentando di prendere a cuore gli interessi degli esercenti di Cividale?

assiduo.

Gara alle boccie

Domenica nel pomeriggio avrà luogo nel vasto cortile della Trattoria «Alla Torre di San Lazzaro» in Via A. L. Moro (presso la barriera omonima) una importante gara alle boccie con ricchi premi.

A domani il programma.

L'inaugurazione del nuovo campo di Tiro

Iersera, convocata dal Presidente sig. Dal Dan, si è riunita la Direzione della Società di Tiro a segno

Dopo aver trattato oggetti, riguardanti l'andamento interno della Società, la Presidenza ha stabilito di solennizzare la riapertura del campo di Tiro con una gara sociale;

di offrire in tale occasione alle autorità ed agli invitati un vermouth d'onore;

di indire tosto le lezioni regolamentari.

di invitare quelle persone che intendessero prestare servizio quali scrivani (verso retribuzione e nei giorni festivi) a farne domanda per iscritto alla Presidenza:

— Se non succederanno ulteriori inconvenienti l'inaugurazione seguirà nella prima quindicina di *giugno*.

Non andate nel Canadá sprovvisti di mezzi

Il Commissario dell'Emigrazione comunica: Il regio consolato *in Montreal* avverte che gli emigranti, i quali al loro arrivo non posseggono almeno 130 lire vengono respinti dai porti del Canadà.

Lo stesso consolato afferma che nel Conadà vi sono ora molti disoccupati a causa del ristagno dei lavori.

Merc... i valori
CAMERA D... CIO DI UDINE
Corso medio d... pubblici dei cambi del gio... ggio 1908

Rendita 3.75 ...	104.26
Rendita 3 1/2 ...	103.22
Rendita 3 0/0	69.75
Banca d'Italia	1241.—
Ferrovie Meri...	681.—
Ferrovie Medit...	400.—
Società Veneta	206.50
...IONI	
Ferrovie Udin...	505.—
» Meridion...	348.75
» Mediterr...	500.50
» Italiane ...	353.—
Credito com. ... 4 0/0	505.—
...LE	
Fondiaria Banc... 75 0/0	501.76
» Cass... no 4 0/0	508.60
» Cass... no 5 0/0	513.50
» Istit... ia 4 0/0	505.—
» idem ...	513.60
CAMBI (a vista)	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	123.—
Austria (corone)	104.40
Pietroburgo (rubli)	263.53
Rumania (lei)	97.00
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire tu...)	22.56

Due disgrazie evitate

In tre giorni due gravi disgrazie vennero scongiurate: ieri l'altro di fronte al Macello, un bambino corse serio pericolo di venire investito dal tram. Fu solo per l'abilità del manovratore, il quale seppe arrestare immediatamente il tram, che il bambino potè scampare al grave pericolo.

Questa mattina presso il negozio Orter la domestica dell'ispettore Ragazzoni, fu sul punto di venire pur essa investita dal tram e certamente può ringraziare il manovratore se non è rimasta vittima d'una disgrazia che poteva avere dolorose conseguenze.

Questi due incidenti dimostrano l'abilità e la prudenza dei manovratori del tram elettrico, e nello stesso tempo la bontà del servizio.

Verona — dove il tram elettrico corre da circa un mese — deve già deplorare una sventura: ieri l'altro nel quartiere di S. Zeno, un tram investì un bambino che si ebbe stritolata una mano.

Noi ci auguriamo che simili disgrazie non abbiano mai a funestare la nostra città, e ce ne dà affidamento la cura e la serietà che regolano il nostro servizio tramviario.

Commissione pellagrologica

L'altro ieri in Prefettura, sotto la Presidenza del consigliere delegato cav. Nicolotti, s'è riunita la Commissione pellagrologica provinciale la quale nominò presidente il cav. avv. Luigi Perissutti.

Segretari il dott. Giulio Aran e perito sig. Morelli De Rossi.

In breve avrà luogo una prima seduta.

Pei funerali del cav. Heimann

Il Municipio comunica non essere esatto che la Giunta si sia radunata ieri per deliberare circa i funerali Heimann, ma bensì per l'organico degli impiegati.

Del pari essere inesatto che essa interverrà al completo: la misura sarebbe inopportuna non trattandosi di un consigliere comunale attualmente in carica.

Interverrà invece il Sindaco o forse qualche assessore; anzi il Comm. Pecile porgerà l'estremo vale alla salma.

Società Veterani e Reduci

La Signora Matilde Heimann dando esecuzione alle disposizioni del di Lei fratello Cav. Ing. Guglielmo Heimann Presidente del Sodalizio, ha versato al fondo Sociale l'importo di L. 150. — perchè vada a vantaggio dei veterani e reduci più disagiati e soci del Sodalizio.

La Presidenza nel mentre pubblica il dono generoso esprime vivo ringraziamento anche a nome dei Soci che verranno beneficati.

Società Alpina Friulana

La Direzione invita i Soci a prender parte ai funerali del compianto consocio cav ing. Guglielmo Heimann.

Collegio degli Ingegneri del Friuli

Il Consiglio direttivo del «Collegio degli Ingegneri del Friuli» deliberò: di invitare i soci ad intervenire ai funerali del compianto collega; d'inviarvi una corona; di esprimere le condoglianze alla famiglia.

I funebri della suicida

Il cadavere di quella povera Maria Milesi che si gettò nel Ledra, fuori Porta San Lazzaro, è stato ieri portato all'estrema dimora.

La salma, che era stata deposta nella cella mortuaria del Cimitero Urbano, venne portata alla Chiesetta per gli uffici funebri.

La seguivano le figlie, i nipoti ed altri intimi di famiglia.

Quindi la salma venne deposta nella fossa.

Al desolato marito le nostre condoglianze.

Il tempo che farà
Pioggie benefiche e temporali violenti

Secondo le maggiori probabilità, che ben difficilmente falliranno, al 18 maggio si avrà sull'Italia una depressione atlantica con pioggie benefiche, che ristoreranno le riarse campagne dall'eccezionale arsura avutasi nella prima quindicina. La depressione proverrà da ovest; ma non si avrà più di un giorno o due con acqua. Maggiori pioggie avranno in seguito luogo, ossia al 21 e 22, le regioni dell'Alta Italia con forti temporali, colà sospinti e formatisi per forti venti da sud; ma così diffuse come al 18, essendo essenzialmente temporalesche. Nell'Emilia la temperatura sarà elevata ed afosa.

Il tempo dal 22 al 26 si andrà sempre più intorbidando e facendosi minaccioso, non senza pioggie e temporali sparsi, finchè fra il 25 e il 26 se ne avranno di più violenti su tutta l'Italia Superiore, ed in parte della Centrale. Quindi si rimetterà stabilmente al buono cominciando dal 27.

Omonimia

Il signor Alfonso Serafini, maestro di musica ed accordatore di strumenti musicali, desidera di non essere confuso con quel Serafini che venne nei giorni scorsi arrestato a Padova sotto l'imputazione di furti di biciclette.

Il sig. Serafini non ha nulla in comune col suo omonimo come del resto risulta nell'articolo «Le gesta di tre truffatori» ieri pubblicato sul nostro giornale.

Il nuovo primario dell'Ospitale

Arrivato iersera, stamane si presentava all'Ospitale il nuovo chirurgo primario Prof. Anzilotti di Siena.

Dopo le consuete presentazioni, e la visita dei locali, accompagnato dal dott. Perusini, Presidente dell'Ospitale si recava in Municipio a far visita al Sindaco comm. Pecile.

Al valente scienziato, che fra giorni assumerà regolarmente il servizio, dia mo un cordiale benearrivato.

Buona usanza

Offerte pervenute al Ricreatorio «Carlo Facci» in morte di Angelina Peressini-Polizzo: Gemma e Lorenzo Bortolussi lire 2.

Avanzo della somma versata dagli impiegati comunali per l'acquisto di una corona di fiori in morte di Giuseppe Giacoletti lire 7.50.

La famiglia Heimann, in morte del l'ing. cav. Guglielmo, lire 50.

Offerte pervenute alla Scuola e Famiglia in morte del cav. ing. Heimann: Famiglia Heimann lire 25.

La stitichezza cronica è uno dei malanni più diffusi, provocato per lo più da atonia intestinale. Fa d'uopo quindi attenersi ad una dieta appropriata, ricca di cellulosa, d'acqua e di grasso. Per dar sapore a questa dieta, è consigliabile l'aggiunta di Somatose-liquida «semplice», che non solamente porta nell'organismo sostanze nutritive facilmente solubili, ma è in grado d'esercitare una benefica influenza sulla regolarità della funzione digestiva. — La Somatose provoca naturale aumento del succo gastrico, aumenta l'appetito ed è perciò commendata in tutte le malattie di stomaco e dell'intestino.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

20 maggio, S. Bernardino da Siena.

Effemeride storica friulana

Brina — 18 maggio 1709 — Questo fenomeno meteorologico fu causa di disgraziatissima annata agricola. — (Manzano, «Annali» VII, p. 221).

I Turchi — Grandi preoccupazioni in tutte le parti orientali del Veneto per la minacciata invasione turchesca. L'allarme si fu tanto più spaventoso quando il Patriarca eletto Lodovico de Teck informava il *19 maggio 1415* che i Turchi della Contea di Cilli si preparavano a passare le Alpi (Grion, «Guida di Cividale», vol. I, p. 191).

S. Bernardino da Siena — 20 *maggio* — Francescano che fu a predicare in varie parti d'Italia. Fu anche ospite della famiglia Altan in S. Vito al Tagliamento, nel qual luogo si è fatta costante commemorazione quasi appartenesse a quella terra. — Morì il 1444.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Ucciso per un grappolo d'uva

Ieri mattina è incominciato il processo contro Brunetta Pietro di Sarone di Sacile di cui fin da lunedì pubblicammo l'atto d'accusa.

Egli deve rispondere di omicidio per avere nella notte dal 17 al 18 settembre u. s. stando appiattato dietro un filare in un suo campo, sparato un colpo di fucile che freddava all'istante certo Cellan di Sarone.

La Corte è costituita dal Presidente Silvagni; P. M. cav. Trabucchi, difensori Cavarzerani e Bertacioli.

Ci sono 7 testimoni di accusa e 12 di difesa.

Periti: per l'accusa il sig. Antonio Scaini; per la difesa Selmi dottor Matteo e Bellavitis ing. co. Ezio.

Esperite le solite pratiche per la formazione della Giuria, ha la parola l'accusato che fa il racconto del fatto come lo abbiamo riassunto.

In sostanza dice che egli da vari giorni, nel settembre, si accorgeva che gli rubavano dell'uva in un fondo di sua proprietà e perciò decise di sorprendere l'autore.

Prese seco un fucile, che nega di aver caricato la sera prima, bensì tre o quattro sere in precedenza, e si portò nel campo ove si nascose, stando in attesa.

Verso le 2 dopo mezzanotte del 17 udì un fruscio fra le foglie, fruscio che si ripetè poco dopo, alla distanza di una ventina di metri.

Diede il «chi va là» ma non ebbe risposta e perciò lasciò partire il colpo.

Dice che l'arma era carica a pallini «da lepre». Col Cellan non ebbe mai rapporti tesi; anzi si conoscevano ed erano un po' amici.

Viene interrogata la vedova dell'ucciso, Zaghet Anna la quale narra come nella mattina del 18 non vedendo rincasare il marito, uscì pei campi e lo rinvenne cadavere.

Alla tragica scoperta cadde priva di sensi.

Seguono i testi Brunetta Pietro e Toffoli Antonio che dicono bene dell'accusato dipingendolo come buon uomo, lavoratore.

Credono che se egli avesse supposto che fosse il Cellan autore dei furti dell'uva, non avrebbe sparato.

Si dovrebbe poi sentire la deposizione del teste Zorzet Antonio, ma essendo questi all'estero il Presidente fa dar lettura della sua deposizione scritta. Il P. M. si riserva di chiedere il rinvio del processo qualora risulti necessaria la presenza del teste sul quale c'è tutta una posizione testimoniale. La deposizione è avversa all'imputato.

La difesa presenta un certificato dal quale risulta che il Zorzet è sottoposto a procedimento penale per ingiurie, minacce e lesioni.

Seguono i testi Costacurta Fiorina che afferma come quando udì la detonazione *a partire dal fondo del* Brunetta era ancora buio; Battistuzzi Francesco segretario comunale che ricorda come il Brunetta abbia denunciato più volte dei furti in suo danno; Pizzinato Pietro assessore comunale che afferma come a Sarone tutti credono che si tratti di una disgrazia e Astolfi Giuseppe che dà le migliori *informazioni del Brunetta*.

Dicono pure un mondo di bene dell'accusato i testi Santin Giovanni, Rovere Giovanni, Del Puppo Antonio, Santin Francesco, Mansè Evaristo e Zaghet Matteo.

Il Del Puppo afferma che il Cellan lavorava poco e che fu sorpreso anche in altre campagne a rubare.

Seguono i periti. L'armaiolo Scaini conferma la perizia scritta ed aggiunge che la rosa dei pallini, a una distanza di 25 metri, col fucile in sequestro, sarebbe di circa 40 cm.

Il dott. Selmi perito medico, dice che il Celant, data la posizione delle ferite e la natura loro, deve essere stato colpito dalla periferia della rosa offrendo al feritore la spalla destra e la regione frontale sinistra.

L'ing. Ezio Bellavitis descrive la località, ricostruendo coi dati processuali e le perizie in atti, lo svolgimento del fatto.

Oggi avremo la sentenza.

Corte d'Appello di Venezia

Prima l'assoluzione poi la condanna

Gervasi Alfredo di Gervasio d'anni 25 fu dal Tribunale di Udine assolto per non provata reità sull'imputazione di rapina per avere nella notte del 26 al 27 dicembre 1907 in Tricesimo, con minaccia di grave danno imminente alla persona di Castenetto Florindo indotto lo stesso a consegnargli lire 9.

La Corte, in contumacia, lo condanna ad anni tre e 1 anno di vigilanza speciale.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Poco pubblico iersera che però si divertì e rise ai diversi *qui pro quo* più o meno spiritosi ma tutti interpretati col solito mirabile brio dal Brunorini che *formano il substrato* della pochade «I provinciali a Parigi». Della commedia in se stessa non val proprio la pena di parlarne.

Questa sera «Niobe» produzione esilerantissima, preceduta dalla farsa «Chi semina e chi raccoglie».

Teatro Minerva

Quanto ad affluenza il Minerva iersera non aveva niente da invidiare il Sociale.

Il pubblico però s'interessò ai bellissimi numeri della *troupe* Bisini, li applaudì e chiese anche dei bis.

Stasera penultima rappresentazione con uno svariatissimo programma in gran parte rinnovato.

NOTE E NOTIZIE

L'«Avanti» e la difesa nazionale

Sintomatiche sono le dichiarazioni fatte dall'*Avanti* sulle spese militari.

Dopo aver respinto, come non pratico, il concetto del disarmo assoluto, l'organo del partito socialista afferma che però le spese militari non devono superare la potenzialità finanziaria ed economica del paese.

«Nè questo nostro pensiero — continua l'*Avanti* — è in opposizione a quanto la Commissione d'inchiesta ha messo in luce circa le deficienze attuali dell'esercito. Anche noi riconosciamo (e l'abbiamo scritto anche prima che la Commissione d'inchiesta pubblicasse i suoi risultati) che l'esercito nostro è insufficientemente dotato ed ha lacune, deficienze, disordini che lo paralizzano e lo indeboliscono; ma quale il perchè di tutto questo? Perchè — usiamo una frase caratteristica di Giustino Fortunato — noi abbiamo voluto farci un abito di lusso e, non potendo adoperare la seta, siamo ricorsi alla cotonina. Ora, dato questo, il rimedio non è unico, ma duplice: o aumentare la spesa ordinaria per l'esercito, o ridurre l'esercito a più modeste proporzioni, in modo che la spesa attuale basti ad un organismo militare più ristretto, ma, in compenso più solido e più forte.

«Solo così (solo colla riduzione dei corpi d'armata, col reclutamento territoriale, con la ferma biennale, ecc. ecc.) si potrà arrivare ad un equilibrio fra la difesa nazionale (chè è qualche cosa di diverso del militarismo) e le risorse odierne del paese.

Francesco Giuseppe sta benone

Si ha da Vienna che contrariamente alle voci corse, lo stato di salute dell'imperatore è soddisfacentissimo.

La seconda galleria del Sempione

Secondo il *Giornale dei lavori pubblici* la grave questione della costruzione della seconda galleria del Sempione starebbe per essere risolta. La costruzione non verrebbe compiuta dalla prima impresa che si adatterebbe a pagare una grossa penale.

L'INAUGURAZIONE dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura

L'inaugurazione dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura avrà luogo alle ore 18 del giorno 23 alla presenza del Re e della Regina. L'inaugurazione avrà forma solenne, ma semplice insieme.

Nel piacentino lo sciopero si allarga

Lo sciopero generale agrario nel Piacentino continua diffondendosi nella parte bassa della provincia assumendo sempre più il carattere di protesta per ottenere il richiamo dei liberi lavoratori che furono invitati da questa associazione agraria nel parmense. — Nessun incidente finora.

Un'altra ferocissima rissa a Casablanca

E' giunto il seguente dispaccio da Tangeri:

Dei soldati algerini hanno fatto fuoco ieri contro due sentinelle spagnuole a Casablanca. E' sorta una rissa nella quale vi sono parecchi morti e feriti.

La barbarie russa

Un telegramma da Kiew annunzia che nella prigione di Berditcheff son rinchiuse settecento persone quantunque normalmente non vi sia posto che per 250. Dei detenuti oltre 350 sono malati di tifo e giacciono nella paglia o per terra senza materassi e senza biancheria.

Quanto è costata la rivoluzione russa

Sono stati fatti i conti della rivoluzione russa, che stando a certi giornali pareva dovesse da un momento all'altro far saltare in aria il Governo, e che invece è ora considerata come domata.

Dal bilancio compilato si rileva che i valori ch'essa ha divorato si dividono come segue:

Perdite dirette: Distruzione di pozzi di nafta di Bakù, 100 milioni di rubli. Più di 500 case, boschi, ecc., distrutti dal fuoco, 50 milioni. Saccheggio del porto di Odessa 50 milioni; distruzione di imprese industriali 40 milioni; più di 60 città e borghi saccheggiati, comprese Kieff, Odessa, Rostoff e non contando Mosca 10 milioni; perdite materiali subite dall'esercito e dalla flotta 50 milioni. Totale per le perdite dirette 350 milioni di rubli.

Perdite indirette: Danni causati alle ferrovie dal diminuito traffico delle merci, 40 milioni di rubli. Perdite della mano d'opera in seguito a scioperi, 200 milioni; emigrazione definitiva di capitali all'estero 200 *milioni*; fallimenti commerciali 100 milioni; storno di oro all'estero in seguito all'esodo provvisorio di famiglie agiate all'estero 100 milioni; trasferimento all'estero dei depositi di casse di commercio estere, 100 milioni. La somma delle perdite indirette ascende adunque a 740 milioni, ciò che porta l'insieme delle perdite subite a quasi un miliardo e cento milioni di rubli ossia a quasi tre miliardi di lire.

E' una somma ingente, ma la Russia saprà ritrovarla col lavoro, nell'accrescimento di sicurezza personale, che i sudditi, divenuti ora cittadini, finiranno per gustare e che ormai è loro assicurata.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La Famiglia Moschioni sentitamente ringrazia quanti presero parte al loro dolore, o vollero partecipare di persona alle onoranze funebri rese all'amatissimo loro angioletto *Cirillo*. — Per tutti l'espressione di eterna riconoscenza.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ **"Navigazione Generale Italiana,,**

(Società riunite Florio e Rubattino) - *Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000*

"La Veloce,, Società di Navigazione Italiana a Vapore *Capitale emesso e versato L. 11,000,000*

Via Aquileja, N. 94

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
N. G. I.	7 maggio	**Sicilia**	5220	3234	15,06	Barc., Ten., Rio, Santos	21
La Veloce	14 »	**Venezuela**	3378	2093	14,56	Barc., Las P., Montevideo	20
N. G. I.	21 »	**Umbria**	6020	3091	15,71	Barcell., Ten., Mont.	19 1/2
La Veloce	28 »	**Argentina**	4085	3047	14,85	Barc., Tener., Rio, Sant.	20
Per NEW YORK							
N. G. I.	12 aprile	**Liguria**	4865	2069	15,34	Napoli-Palermo	16 1/2
La Veloce	23 »	**Nord America**	4019	2301	13,40	»	16
La Veloce	10 giugno	**Brasile**	6025	3026	15,47	Napoli	15
La Veloce							
Pel BRASILE							
N. G. I.	7 maggio	**Sicilia**	5220	3234	15,06	Barc., Ten., Rio Santos	17 1/2
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 giugno	**Città di Torino**	3848	2781	13,05	Marsiglia, Barc., Tener.	27

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. **IIIa Classe L. 80.10**

LA PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Via Aquileja, 94 Signor Antonio Paretti, Udine Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

N B *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

S. C. A. T.

La Società Ceirano Automobili Torino, che fabbrica la migliore macchina ed al miglior prezzo, cerca un Rappresentante per la Città e Provincia di **Udine.**

Nel suo secondo anno di esercizio ha nel suo attivo le seguenti vittorie tutte però riportate dai suoi Acquirenti.

A Greenfold (Inghilterra) con vettura da 12-16 HP, è arrivata terza fra 10 concorrenti, e terza con vettura da 16-20 fra 20 concorrenti.

A Nizza con vettura da 16-20 è arrivata seconda contro 11 concorrenti; a Padova con vettura da 16-20 è arrivata seconda contro 9 concorrenti, nonostante che il suo peso fosse superiore a tutte le altre (peso prescritto Kg. 750, peso della SCAT chilogrammi 874).

Alle regate di Monaco il motore della «Scat» da 16-20 HP. applicato ad un canotto fabbricato dalla Società Italiana Automobili Marittimi «SIAM», Cantieri Baglietto di Varazze, di m. 6.50, nella sua categoria, vinse brillantemente il secondo premio, e nella gara Handicap di km. 25 è arrivata fra i **35** concorrenti, buona decima nel tempo stabilito.

A Nizza vinse la Coppa Moyan ed il Raid Marittimo della Riviera di 90 km. con motore da 90 mm. contro motori di 130 di alesaggio.

Ed infine vinse a Cannes, sempre con motore da 16-20 HP alesaggio mm. 90 la Coppa Burton di km. 100 ed i tempi di tutti gli anni precedenti.

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della **"MONDIALE,,**.

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 000. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria o Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e RICCOLARI» **Eiriest e Mannel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al rhum ed al petrolio.** in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua eminentemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 50 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale, 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 *franchi di porto.*

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a comunicare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, rende la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toeletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo persistente e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale.

535 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

IL MARSALA FLORIO

ottenuto coi più razionali e moderni sistemi enologici, dai soli vini vecchissimi, sterilizzato perfettamente attraverso i refrigeranti, è il migliore vino da dessert. È pure stimolante efficacissimo dello stomaco ed a azione tonica e rinforzante sugli organismi deboli ed ammalati.

IL MARSALA FLORIO VIEN FORNITO A TUTTI I PRINCIPALI OSPEDALI DEL MONDO ED A TUTTE LE CORTI DI EUROPA

Bottiglia originale

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C. - Società Anonima Vinicola Italiana

Capitale 10 Milioni interamente versato - SEDE MILANO

Agenzia Generale pel Veneto - UDINE

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

A TITOLO DI SAGGIO

Spediremo gli ESTRATTI CONCENTRATI per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro **COGNAC**
1 litro **RHUM**
1 litro **CHARTREUSE VERDE**
1 litro **MENTA VERDE**
1 litro **GRANATINA**
5 litri **VERMOUTH di Torino**
3 litri **BITTER D'OLANDA**

Per SOLE L. 3 f. di P. nel Regno. (Estero Fr. 3.50)

Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino Speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati

LETTERE E VAGLIA alla Premiata

Off. Chim. DELL'AQUILA

MILANO, Via S. Calocero, 25

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA* - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.